Anno XIII. Giovedì 14 Febbrajo 1878 N. 41

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Indirizzi di condoglianza e omaggio alle LL. MM.

2. R. decreto, che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Avezzano

3. Id. 23 gennaio, che approva il nuovo statuto della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

4. Id. 23 gennaio, che aggrega i comuni del mandamento di Cànale di Govone all'Ufficio di registro di Alba.

GLI AGENTI DELL'EMIGRAZIONE

Quando noi abbiamo fatto cenno in questo foglio (24 dic. 1877) di certi *manifesti per gli emigranti*, soli documenti che avevamo sott'occhio, abbiamo bensì nominato quelli il cui nome stava sotto quei manifesti, ma non abbiamo accusato nessuno in particolare di avere ingannato i nostri contadini. Abbiamo pubblicato quei nomi, per sapere se c'era al mondo qualcheduno che assumesse la responsabilità della propaganda, di certo ben poco onesta, che si faceva tra noi presso i contadini, dando ad essi ad intendere, che li aspettava alla Plata l'Eldorado; per cui essi vendevano per poco campi, animali, mobili ed ogni cosa e si recavano a fare i *giornalieri* nelle lande incolte di quei paesi, dove li attendevano ogni sorte di delusioni.

Non fummo delusi nella aspettazione; poichè da una lettera inviataci dal comm. Picasso Console Generale della Repubblica Argentina e da noi stampata (7 genn. 1878) rilevammo che la responsabilità di questa propaganda saliva fino al Governo della Repubblica.

Noi non ci siamo allora più occupati di agenti subalterni cui non conoscevamo; ma abbiamo invocato, commentando quella lettera in alcuni articoli (8 gennaro e 7 febbraio) l'intervento diretto del nostro Governo nazionale, affinchè provvedesse, non con circolari che non giovano punto, o con divieti ai quali ci saremmo mostrati contrarii, ma con positive istruzioni di fatto diffuse nel nostro Contado, e con un diretto intervento presso il Governo dell'Argentina; affinchè, prima che partano a migliaja tante famiglie dei nostri compatriotti, incettati da persone che si dànno per suoi agenti in manifesti stampati, dica, *positivamente e non sulle generali* quello che offre ad essi e dove e come ed a chi consegna questi poveri disgraziati, a quali patti e richieda almeno, che tali patti *sieno osservati*.

Il sig. *Veneroni* che ci manda una sua lettera da *Stradella* col bollo *Sotto Comisaria de emigracion argentina*, non è contento dei nostri articoli, nei quali, rispettando la libertà altrui, facciamo uso della nostra nel commentare *i poco chiari provvedimenti* del Governo della Repubblica Argentina e nel persuadere i nostri compatriotti a non gettarsi alla ventura senza sapere qualche cosa di più della sorte che li aspetta.

La lettera ch'esso ci mandò la pubblichiamo qui sotto.

Noi altre volte abbiamo propugnato la *libertà dell'emigrazione*, ed abbiamo detto, che se c'è un luogo dove i nostri possono emigrare a confronto di ogni altro, è appunto la Repubblica Argentina, dove trovano molte migliaja d'Italiani; ma non ci siamo tolta con questo la libertà dei nostri apprezzamenti e di stimolare il nostro Governo, perchè verifichi sui luoghi come stanno le cose. Così ci permetteremo anche di esaminare altre pubblicazioni gentilmente favoriteci dal comm. Picasso, tra le quali anche il *Mensage de la Republica*, laddove parla appunto della *immigrazione* sul territorio argentino.

Non era e non è nell'animo nostro di offendere il sig. *Veneroni*, cui non conoscevamo che che per il *manifesto* da lui sottoscritto, e molto meno ora, che egli ci assicura che tutto quello che fà, come dice la sua lettera, è *per fare del bene* alle persone ed all'Italia.

Egli ci assicura anche, che *egli sa i destini* dei poveri nostri emigranti. Ma su questo proposito vogliamo dirgli, che farebbe molto bene, giacchè ci mette tanto disinteresse e tanto zelo nella sua opera benefica, *a far sapere al pubblico nostro* quello ch' *egli sa*, perchè queste cose non giova operarle *clandestinamente*,

Egli stesso ci dice nella sua lettera, che *vi sono alcuni speculatori che fanno incetta di gente da inviare in stranieri lidi, senza sapere conoscere altro, fuorchè il lucro che ne ritraggono.* Egli stesso è adunque interessato nella sua filantropia a metterci sulla strada di poter distinguere gli agenti filantropici ed onesti come lui da questi altri ch'ei condanna. Qui ce n'erano alcuni, i quali, nell' opinione del pubblico almeno, non erano proprio quelli che facessero gli *agenti d'emigrazione* per pura filantropia. Anzi il *Giornale di Udine* (11 febbraio) fa conoscere i nomi di alcuni di essi che furono *denunziati all'autorità giudiziaria*. Lo stesso giornale (9 febbraio) fa conoscere anche l'estensione presa da questa emigrazione tra noi negli ultimi tre mesi.

Noi abbiamo sentito, che qualche lettera venuta di là dei primi emigranti non fa la più bella pittura della situazione. Uno scrive, che dopo avere provato come si vive nella nuda campagna incolta senza alberi, senza case e senza avere di che costruirne, non potendo tornare in patria, è tornato almeno dove può fare il *giornaliero* con un salario, che almeno gli permette di non morire dalle febbri e dall'inedia.

Perciò noi preghiamo il sig. *Veneroni*, come il sig. *Calvo* che fa di belle polemiche da Parigi in lingua francese (25 luglio 1877) col Ministro dell'interno d'Italia, ed il sig. *Chiodoni* che ne fa contro la stampa italiana da Milano (Guglielmini 1877) ed anche il comm. *Picasso*, che si compiace di leggere il *Giornale di Udine*, a farci sapere qualche cosa di quello che *essi sanno*, ma non sanno punto certi *agenti di qui* e non lo sanno nè il pubblico nè gli *emigranti*.

Si vorrebbe dunque sapere quanti dei nostri essi hanno collocati e come e dove ed in quali condizioni, dove sono le colonie agricole governative alle quali li hanno avviati, quanto queste colonie sono lontane da fiumi navigabili, da ferrovie, dal *fosso* di difesa, da città, da colonie esistenti e già fondate, se esso Governo li provvede di case come quella povera gente crede, o se devono dormire a cielo aperto, cosa a cui non sono usi, chi ed a quale prezzo dà ad essi animali, sementi, strumenti agrarii, quale è la vita che menano colà, dopo avere venduto ogni cosa per pagare il viaggio.

Insomma, giacchè *sanno tutto*, usino la onesta cortesia di *dirci tutto*.

Che il Governo argentino, come altri d'altre Repubbliche e Stati, abbiano della terra da regalare sapevamcelo prima. E' quello difatti l'unico mezzo per dare ad essa quel valore, che non ha ora. Ma questo è ben poco.

Noi lo diciamo loro un'altra volta, sebbene per il momento l'emigrazione sia per il nostro paese un danno, anzichè un vantaggio (e ce ne scusi il signor *Veneroni*, che non ha altro in mira che di beneficarci) non opporremo mai nulla alla *libertà di emigrare*, che ci piace assai come tutte le altre libertà. Ma quando vediamo occupati in tale *propaganda* tanti *apostoli*, i quali, per i tempi che corrono, sono una rarità, siamo scusabili della nostra *curiosità*, che ha anch'essa il suo *buon fine*, volendo anche noi giovare all' Italia nostra ed ai poveri nostri compatriotti.

Ora ecco la lettera del sig. Veneroni:

Ill. sig. Direttore del Giornale di Udine,
Udine.

Lessi nel *Giornale di Udine* dei 24 dicembre scorso l'articolo *Manifesti per gli emigranti*. Mi sentii altamente offeso da alcune frasi usate dall'autore di detto articolo, ma non feci parola, perchè attendeva che altri, più valente di me, facesse quella difesa ch'era necessaria per ismentire certe accuse che non si vogliono chiamare accuse. La mia aspettazione non fu vana, poichè il giorno 7 genn. vidi stampata nel medesimo Giornale una lunga lettera dell'on. comm. Vincenzo Picasso console generale dell'Argentina nel Regno d' Italia. Credeva che questa valesse a distruggere qualsiasi malevolo appunto a carico mio e de' miei colleghi, ma non fu così, perchè nel successivo numero dello stesso Giornale lessi de' commenti dai quali dovetti argomentare che la lettera dell'on. Commendatore non aveva prodotto l'effetto desiderato.

Così essendo la cosa, per ismovere da me la taccia — velata se si vuole — di truffatore, di ingannatore, di sobillatore, prego la S. V. ill. a mettere fra le colonne del pregiato Giornale da Lei diretto questa mia.

Ho la coscienza di poter dire che sono un onest'uomo ed ho sempre agito lealmente. Ho promossa l'emigrazione onesta *per fare del bene alle persone che si recano nella Repubblica Argentina, ho promossa l'emigrazione proficua al mio paese, alla mia patria l'Italia. Non sono mai partiti emigranti sotto la mia responsabilità senza che prima io sapessi quali sarebbero stati i loro destini.* Non ho mai fatto promesse esagerate, ma ho sempre detto quello di cui era certo e per comunicazioni dei miei superiori, e pei decreti del Governo della Plata, e per le informazioni dirette ch' io ho con quel paese per mezzo di amici e di un mio figlio.

Non so poi come siasi inventata la fiaba, che noi riscuotiamo un tanto a testa nelle 190 lire in oro. Non mi era mai passata per la mente l' idea di questa cosa

Non ho mai fatto l' incettatore.

Trovo per altro alcune osservazioni che potrebbero essere giuste quando fossero fatte con maggior cognizioni di fatto. *Vi sono alcuni speculatori che fanno incetta di gente da inviare in istranieri lidi senza sapere, senza conoscere altro fuorchè il lucro che ne ritraggono*; ma non sono questi gli agenti della Repubblica Argentina, i quali agiscono a viso aperto e sempre pronti a quegli esami che le autorità del paese credono bene di fare. Noi non nascondiamo il nostro nome e le nostre operazioni, perchè sappiamo di agire lealmente.

Le garanzie che offre la Repubblica Argentina sono manifeste a chicchesia per mezzo di una *Legge* sanzionata dal Congresso nazionale Argentino in Buenos-Ayres; e codesta Direzione ne possiede copia.

Permetta, onor. sig. Direttore, che aggiunga ancora questa.

Il dott. Bernardo Irigoyen, ministro degli interni all' Argentina, diresse ai governatori delle 14 Provincie una circolare che esprime nettamente le idee di quel Governo in fatto di colonizzazione. Questo è un documento importantissimo, perchè prova quanto gli uomini del potere si occupino di questo problema che ha uno strettissimo legame coll' immigrazione. Abuserei forse del mio diritto e della gentilezza di Lei a riportare per intero questa circolare in data del dicembre scorso, quindi mi limito a riprodurne solamente due brani.

« Gli appezzamenti » dice la circolare « di terreno offerti agli immigranti non devono essere di poca estensione. In S. Fè si destinarono da 20 a 24 quadre, 10480 centiare 1). Così il colono che immigra in cerca di proprietà resta più soddisfatto. E bastano due anni di buon raccolto perchè i coloni sentano il bisogno di avere nuove terre a coltivare. Ond'è che, a mio avviso, devesi aumentare l'area d'ogni concessione, riservandosi interpolatamente degli appezzamenti che possono essere comprati dai coloni limitrofi o da altri. »

« La costituzione e le leggi hanno consacrato lo stimolo all' immigrazione, assicurandole libertà e franchigie. »

Com'E.la ben vede, sig. Direttore, noi, non solo non siamo truffatori, ingannatori, o sobillatori come e quali ci vorrebbe far passare l'autore dell'articolo sopraccitato, ma non abbiamo neppure l'apparenza di essere tali.

Tutto questo ho scritto per rimuovere da me ogni falsa accusa derivata da asserzioni infondate. È bensì vero che nell' articolo suaccennato si nomina il sig. Veneroni ch' io non conosco, ma coloro che mi conoscono non vanno tanto pel sottile e capiscono che quel signor Veneroni sono io stesso.

La ringrazio anticipatamente della gentilezza che vorrà usarmi nel pubblicare questa mia difesa e colgo l'occasione propizia per protestarmi con tutta stima

Della S. V. ill.ma

Devotissimo
Paolo Veneroni
Subagente della Repubbl. Argentina.

Un foglio temporalista, forse colla speranza di farci uscire de' gangheri e così di farsi avvertire da qualcheduno, ci scaglia sovente le più basse e triviali ingiurie personali.

Esso però s'inganna e di molto; poichè laddove abbonda un giusto disprezzo, quale proviamo noi per simil gente senza coscienza e senza pudore, non resta luogo per un altro sentimento qualsiasi, e non c'è nemmeno la possibilità di scendere a polemiche con avversarii di tal sorte.

Soltanto una, fra le tante sue ingiurie, vogliamo oggi rilevare, per indicarlo ai lettori, affinchè vedano da quali avvocati certe cause sieno difese e quanto essi medesimi questi giornalisti devano trovarsi degradati e disperati della loro causa, se a simili turpezze si abbassano.

Per avere il *Giornale di Udine* detto, che « Pio IX appartiene oramai alla storia » trova il *foglio temporalista* ragione di dire, che esso *vendette la propria coscienza.*

Sappia che la causa dell'Italia tutti i galantuomini la difendono gratis, e che per fare mercato della propria coscienza bisogna trattare la contraria, com'ei fa così spesso.

---

1) Non sappiamo, se qui ci sia errore; ma ci sembra che il concedere poco più di un ettare di terreno ad ogni emigrante sia una vera miseria.
Nota della Red.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Continua alacremente l'iniziativa dei cattolici di Roma per provocare in Italia e in tutta Europa la sottoscrizione per un monumento mondiale a Pio IX da erigersi in S. Pietro. Non è stata approvata la sottoscrizione iniziata dai clericali di Firenze per un monumento speciale in quella città, la cui erezione vorrebbesi affidare allo scultore Duprè.

Le notizie giunte stamani relative alla salute di Garibaldi sono tranquillanti. Si tratta del solito reuma generale, che però non attacca i centri vitali.

Pel Conclave è fissata la data del 19 corr. Saranno completamente seguite le antiche usanze. Sono però aboliti i conclavisti. Ogni Cardinale avrà un solo segretario. Sono state date tutte le disposizioni per lo sgombro dal Vaticano delle famiglie che vi dimorano, onde assicurare il completo isolamento del Conclave. I gendarmi e gli svizzeri saranno chiusi nelle rispettive caserme.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 12:

La questione della sede del Conclave, su cui si è menato rumore più che non meritasse, è stata sciolta, fino dalla prima Congregazione tenuta dai cardinali, in senso pienamente favorevole a Roma. I cardinali che vi si sono mostrati contrari, l'hanno fatto quasi a dimostrare il loro spirito d'ostilità contro l'Italia.

L'*Opinione* dice che la Bolla lasciata da Pio IX relativamente al Conclave prescriveva, dato che si fossero presentate circostanze eccezionali, che l'elezione del nuovo papa avesse luogo *praesente cadavere*. Ma la Congregazione dei cardinali non riputò gli avvenimenti presenti tali da giustificare la deroga agli usi e ai riti normali, e decise di non scostarsene.

Oggi, terzo giorno dell'esposizione del cadavere del papa in San Pietro, la folla non è minore degli altri giorni, ma le cose vanno assai meglio, essendo potuto aumentare il servizio dei carabinieri, guardie e truppa di linea. Ieri ci fu un serra serra che fece temer guai. Parecchie persone svennero.

Tutte le mattine sono state celebrate funzioni funebri nella basilica. La messa cantata è quella di Palestrina, che è eseguita mirabilmente dalla capppella papale.

I novendiali terminano lunedì 18. Sabato, domenica e lunedì avranno luogo i funerali nella Sistina. Come vi ho detto ieri, v' interverrà il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Saranno distribuiti inviti in gran copia. A detta dei giornali cattolici, verrà qualche arciduca della casa d'Austria.

Si ritiene che l'apertura del Conclave avrà luogo il 19. Si affrettano i lavori di adattamento dei locali in Vaticano. Una Commissione di cardinali sopraintende e dà le disposizioni necessarie. I lavori di muratura sono cominciati.

Neanche oggi si sa del estamento del papa. Si dice che abbia nominati eredi i suo pronipoti a parti eguali, lasciando inoltre una rendita di quattro milioni affinchè il suo successore provveda alla continuazione di tutti i servizi del Vaticano e paghi tutte le pensioni. Affermasi altresì che Pio IX abbia ordinato di essere sepolto nella chiesa di San Lorenzo nel cimitero comune.

Il signor Gallenga, corrispondeate del *Times*, ha scritto una lettera all'*Opinione* a proposito del conclave. Egli assicura che la riunione del medesimo in territorio britanico sarebbe riuscita molestissima al governo inglese. Mie informazioni particolari confermano questo apprezzamento, dal che c' è a dedurre che il cardinale Manninug, arcivescovo di Westminster, intrigasse per conto suo.

Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a smentire le voci corse su modificazioni che dovrebbero aver luogo nel Gabinetto e su possibili cambiamenti nel personale diplomatico.

Malgrado la risoluzione del Ministero di non frapporre altri indugi alla convocazione del Parlamento, ho da fonte attendibile che tale questione non è ancora stata risoluta. Il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale avrebbe consigliato il ministero a differire di qualche giorno l'inaugurazione della sessione, temendosi che, se il Conclave non sia terminato ed il papa eletto, possa esser presentata qualche interpellanza sulla legge delle guarentigie e una

proposta per l'abolizione di essa. Il Ministero acconsentirebbe in massima alla proroga, ma sarebbe assai imbarazzato a definirne i termini, attesa l'incertezza che regna sulla durata del Conclave.

Il principe Amedeo, nella sua qualità di comandante del VII corpo d'esercito, si è recato ieri a far visita al ministro della guerra, generale Mezzacapo.

ESTERO

Austria. Nelle colonne di qualche giornale austriaco corrono voci di imminenti apparecchi militari. Il *Mährische Correspondent*, per esempio, ad onta d'una smentita della *Brünner Zeitung*, sostiene che il settimo corpo d'esercito, sparso per la Moravia, ha ricevuto ordine di apparecchiarsi alla marcia. E' cosa più che probabile che il *Correspondent* abbia presentato ai suoi lettori una carota, come è probabilissimo che faccia oggi altrettanto la *Neue freie Presse* coll'annunciare che una squadra austriaca deve partire oggi da Pola per portarsi nelle acque di Costantinopoli. Così la *Bilancia*.

Francia. Si scrive da Parigi alla *Perseveranza*: Il grande problema che suscitava alcuni anni fa tante speranze e tanti timori: *che cosa avverrà dopo la morte del Papa?* non impensierisce punto, come ho già detto, se non alcuni uomini politici e degli specialisti che si sono occupati *ex-professo* della questione papale. Vi farò maravigliare molto dicendovi, per dare un esempio, che uno dei più illustri letterati francesi, l'autore della *Vie de Jesùs*, crede fermamente che vedremo rinnovarsi in pieno XIX secolo uno di quegli incidenti religiosi che mettevano a sangue tutta l'Europa nel medio evo; voglio dire ch'egli crede che a Roma prevalerà ora l'influenza italiana, e che sarà eletto un Papa che s'accomoderà col Regno d'Italia, e che — tale è la sua opinione — i cattolici-ultra di tutto il mondo non ne accetteranno l'autorità, e arriveranno a eleggerne un altro. In conclusione, a questi chiari di luna, avremmo un Papa e un antipapa. Il signor Renan non tiene conto di un «fattore» preponderante, l'indifferentismo moderno, il quale non ammette simili insurrezioni spirituali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 14) contiene:

74. *Avviso d'asta*. Il 25 febbraio corr. nell'ufficio comunale di Pozzuolo del Friuli avrà luogo la pubblica asta, in lotti distinti, per la vendita al miglior offerente dei prodotti boschivi ottenuti col taglio delle due sezioni della presa seconda del bosco Boscat di quel Comune.

75. *Strade obbligatorie*. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada dell'interno frazione di Cargnacco (Pozzuolo) il secondo esperimento, a termini abbreviati, sarà tenuto nell'Ufficio municipale di Pozzuolo il 25 febbraio andante. *(Continua)*.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 6 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Kechler-di Prampero contessa Anna, Ceconi-Albrizzi contessa Isabella, Puppi co. Luigi.

Offerte pel riscatto del Castello.

Billia avv. Paolo l. 100, Billia avv. Lodovico l. 50, Asquini co. Daniele l. 50, Marcotti Pietro l. 100, Di Prampero co. Antonino, promesse l. 50, Di Toppo co. Francesco l. 100, promesse l. 100, Morgante Laufranco l. 5.

Totale l. riscosse 405, promesse 150.

Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele

Morpurgo famiglia l. 100, Bearzi-Colombatti Chiara l. 25, Xotti Giovanna l. 10, Colloredo co. Giuseppe l. 100, Frangipane famiglia l. 10, Puppi co. Luigi l. 100, Puppi co. Giuseppe l. 50, co. Manin famiglia l. 50, Gallici co. Tommaso l. 50, Bearzi Adelardo l. 50, Tami dott. Angelo l. 25, Ciconi Beltrame co. Giovanni l. 100, Fornera avv. Giuseppe l. 50, co. di Varmo l. 50, Putelli avv. Giuseppe l. 20, Presani famiglia l. 20, Caimo co. Elisabetta l. 5, dott. Pari l. 20, Vatri dott. G. Batt. l. 20, co. d'Arcan famiglia l. 20, prof. Marinelli l. 10, Someda de Marco famiglia l. 25, di Prampero co. Antonino l. 100, Baldissera fratelli l. 20, Beretta Vorajo contessa Laura l. 30. Franceschinis Italia l. 20, Spezzotti Luigi l. 20, Sabbadini Valentino l. 20, Novelli Ermenegildo l. 10, Rizzani cav. Francesco l. 10.

Totale pel Monumento l. 1140, pel Castello l. 405

Totale complessivo l. 1545. Promesse l. 150.

Le riscosse l. 1545 furono dal Comitato consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Amnistia. Onde gl'interessati possano approfittare, nel termine stabilito, dell'amnistia testè accordata, si avverte che le disposizioni degli articoli 2 e 4 del Decreto 19 gennaio p. p. n. 4260 e dell'articolo 4 del Decreto 19 gennaio p. p. n. 4261 sono applicabili ai contravventori a tutte le diverse leggi di tassa sugli affari nonchè alle leggi sulle volture catastali, di tassa sulla macinazione dei cereali e alle tariffe giudiziarie in materia civile e penale; che anche per le soprattasse e indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a quella che, in ordine alle diverse leggi per le multe penali si sconta con sei mesi di carcere; e che il condono stesso è subordinato all'obbligo del pagamento delle tasse tuttora dovute, e dell'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte dalle leggi relative entro tre mesi, cioè a tutto 19 aprile 1878. Non si tralascia per ogni buon fine d'avvertire anche che gli effetti dell'amnistia non sono estendibili alle spese dei procedimenti, quando dipendono da sentenza passata in giudicato.

L' emigrazione in Friuli. Molto opportunamente il Consigliere provinciale comm. Giacomelli nell' ultima riunione del Consiglio provinciale interpellò il R. Prefetto sulla gravissima questione dell' emigrazione dal Friuli.

Vietare l' emigrazione non si può, e potendolo non lo si dovrebbe fare; invece sarebbe ottima cosa trovare de' rimedii efficaci e persuadere gli emigranti che, meno rare eccezioni, nel nuovo paese staranno peggio che nel vecchio.

Questo mezzo si potrebbe in parte ottenere se si riescisse a far conoscere agli emigranti i malanni che li attendono nelle inospiti regioni alle quali si indirizzano, ed i patimenti che devono durare per arrivarvi.

Questa istruzione si potrebbe dare in due modi: il primo potrebbe adottarlo la Deputazione provinciale, il secondo il Governo.

La Deputazione provinciale dovrebbe far fare un fedele estratto dei rapporti dei Consoli residenti nelle regioni preferite dall'attuale corrente di emigrazione friulana, farla stampare, e quindi col tramite de' Sindaci farla diramare a migliaia e migliaia di copie e distribuire nelle singole case, e farla leggere e spiegare dai Maestri comunali.

Più efficace provvedimento dovrebbe prendere il Governo. Mandi in ciascheduna delle diverse regioni uno de' suoi legni ed offra così gratuita occasione di ritornare in patria a tutti quelli emigrati che là non trovarono che delusioni.

Quest' infelici di ritorno al loro paese racconteranno i patimenti sofferti, e questo racconto a viva voce sarà il più naturale ed il più efficace rimedio contro quell'emigrazione che minaccia la nostra provincia.

Da Cividale. Continuazione e fine della corrispondenza in data 11 corrente incominciata jeri:

(N.B. Nella parte della presente corrispondenza ieri pubblicata, per isvista di stampa non figura accennato, che alla cerimonia funebre del Collegio-Convitto vi intervennero anche tutte le Autorità del paese.)

Giacchè l' argomento cadde da sè sotto la penna, si potrebbe cogliere questa spontanea occasione per isbugiardare l' articolo pubblicato con tanto insultante arroganza nel N. 22 del *Giornale di Udine*. — Diffatti, ivi si asserì che la Deputazione provinciale colla sua deliberazione 22 dicembre p. p. *mostrò di preoccuparsi degli scopi del misterioso compratore* del locale S. Maria in Valle; mentre in quella deliberazione sta scritto l' opposto colle precise: *ommettendo d'indagare gli scopi* ecc. ..... Quel *bravo* articolista ivi asserì che nella Guida di Cividale, stampata a cura del Municipio, sia scritto elogio del locale di S. Maria in Valle colle parole: *la città può chiamarsi fortunata di possederlo*. Ma il *leale* articolista ommise le successive parole della Guida che sono le precise: *può dirsi fortunata di possederlo, giacchè ivi ricevono un' educazione sotto ogni aspetto eccellente tante giovanette, che concorrono alle scuole aperte gratuitamente dalle rr. mm. Orsoline, delle quali lo zelo e la bravura per l' insegnamento non si potrebbero mai abbastanza commendare* (pag. 73) — La Guida loda adunque la istituzione, non il locale. Quel *bravo* e *leale* articolista asserì col maggior chiasso di presuntuosità che la Rappresentanza Comunale abusivamente tende a vendere la Chiesa, la quale in base *al Contratto 23 marzo o maggio del 1811, stipulato tra il Demanio e quel Comune, fu espressamente riservato, ed è tuttora proprietà demaniale*. Mentre sta invece che neppure vi esiste alcuna stipulazione di quelle date, nè di qualsiasi altra del 1811 tra il Demanio ed il Comune, essendo l'acquisto stato fatto ben posteriormente, come risulta dagli atti ufficiali in possesso del Municipio. Ma quel *bravo* articolista non si ricordava più nel 23 gennaio 1878, che esso stesso avea sul *Giornale di Udine* stampato con pari presuntuosità nel 21 dicembre 1877 le precise: *che quella Chiesa è proprio del Convento? !!!* — Lo sviscerato affetto pel Demanio gli avrebbe fatto perdere ogni bricciolo di memoria? !! — Quel *bravo, leale* e *sicuro* articolista avrebbe asserito, che l' acquisto del locale S. Maria in Valle fu fatto sotto la condizione contrattuale assoluta che servir *debba allo scopo d' istruzione* sotto conseguenza altrimenti di rescindibilità del contratto; mentre dai documenti officiali in possesso del Municipio, risulta invece che, se alle prime venne fatta parola semplicemente *occasionale* dell' istruzione, fu poscia Superiormente stabilito dovesse, come in fatto avvenne, servire quel locale anche per altri e diversi usi, a seconda delle occorrenze e del migliore interesse del Comune proprietario.

Quel bravo articolista si industriò di far supporre, che il Demanio all' epoca dell'acquisto lo cedesse a prezzo *privilegiato appunto in vista della predetta condizione dell'istruzione*; mentre invece da atti ufficiali risulta, che il Demanio non decampò di un centesimo dalla sua perizia sul valore (i.l. 2969 stima perito Clochiatti), sebbene la perizia del Comune (stima perito Gondolo) importasse solo i l 2600. — Nè punto decampò circa le spiegate pretese sui modi del pagamento — Quel *bravo* e *dotto* articolista nel 21 dicembre 1877 stampava che il Tempietto romano - longobardo è *rimasto proprietà nazionale*; mentre invece per gli Atti ufficiali esistenti al Municipio è precisamente stato acquistato dal Comune in base a pubblico contratto. — Quel bravo articolista nel N. 22 del *Giornale di Udine sfida tutti i consiglieri Communali a smentire il suo calcolo di stima che esso stesso fece stampare nel N. 351 p. p. dicembre del Giornale il «Bacchiglione»*, la quale importerebbe precisamente *un valore di i.l. 32,718:40*. E non già di sole i.l. dalle 12 mila alle 13 mila, come riconobbe il praticissimo e distinto ingegnere Cabassi ricercandovi il prezzo commerciale in sito 1). — Ma ci voglia perdonare il bravo articolista, se, dopo la stima perito Gondolo d' it.l. 2600, dopo quella del perito Clochiatti di i.l. 2969 — dopo il fatto della vendita effettiva demaniale per i.l. 2969, ci sembra che quella dell'onorevole ingegnere Cabassi, calcolato anche il pregiudizio della servitù per l' accesso pubblico al Tempietto, sia anzi piuttosto troppo abbondante che ristretta. Come lo si prega a volerci perdonare se, dopo avuta la prova che desso non sa copiare nè comprendere l' italiano della Guida di Cividale, che non si ricorda al 23 di gennaio quanto avea stampato nel prossimo precedente dicembre, che va soggetto alla visione di Contratti che non esistettero mai, noi abbiamo la temerità di dubitare della sua abilità contabile.

Per il resto lo rimettiamo al monsignor Tomadini, il quale ebbe poco fa l' indiscretezza di rilevargli su pubblico Giornale, che avea incappato in tre soli spropositi ricopiando due righe di latino, — esclusa fatalmente la *mitigante del proto*, per l' aggravante che il dotto articolista dovette ricorrere confidenzialmente all'avvocato dott. Sclausero per farsi dare la spiegazione del testo latino ricopiato, e farsi rendere il significato di quattro parole di notissimo scrittore francese, che l'indiscreto monsignore ebbe il barbarismo di citargli senza aggiungervi la traduzione italiana. — Si capisce chiaro che il *forte* dell' ingenuo articolista, sebbene tanto svisceratissimamente appassionato per l' Archeologia, le arti belle, gli interessi scolastici femminili e quelli amministrativi del Comune, consiste però sopratutto nella dottrina *giuridica* demaniale; e la sa adoperare così bene, a costo di correr pericolo di tradire per tale indizio l'anonimo fin qui conservatosi, col manifestare l' abilità specifica di *professionista* che vanta nel suo applaudito articolo. — Ma quando si ha un ricco balordo che paga bene, si può col coraggio dell'anonimo stampare anche spropositi.

Eppure, quasi incredibile! .. si è con questa natura di stampa anonima, dotta ed onesta, stata con ribrezzevole degnazione seriamente citata dalla omai famosa Deliberazione scolastica, che si ebbe a combattere il Comune istesso anche circa la soppressione qui dell' insegnamento pubblico delle ex maestre Orsoline pure autorizzato dalle leggi in vigore. E tale risulta; giacchè ripugna l' ammettere che i personaggi integerrimi del Consiglio scolastico potessero dichiarare inette *tutte* quelle maestre in base all'operato di una *celebrata Commissione didattica esaminatrice*; la quale per il fatto neppure si curò di *vedere e meno di esaminare in qualsiasi* modo due intere aule scolastiche di ben 115 allieve e rispettive insegnanti (la Nobile e la Decampo). fornite esse pure di eccellente Patente legale; senza dire delle trasgressioni di legge nel restante. — Come ripugna l' ammettere potessero ottenere forza e credibilità informazioni fornite maliziosamente ad una onorevolissima Commissione d' inchiesta da quattro individui privati, di spiegato partito avverso, dirimpetto ad una attestazione scritta di tutti i parenti delle allieve (un 400 firme) nonchè a quella delle rispettive Autorità municipali circa i *pretesi abusi disciplinari*.

Nulla avrebbe ostato che, smesso il sistema delle falsità, si avesse lealmente e per vie legittime e civili optato per avere anche delle maestre secolari; salva e libera la diversità d' opinione sulla preferibilità di queste o delle claustrali, quando le scuole venissero sempre condotte giusta i programmi prescritti, come rigorosamente lo erano quelle delle Orsoline.

Ecco dunque l' indegna *mistificazione* della stampa *zelante pella educazione e pelli interessi amministrativi*, la quale, sotto mentite apparenze, per isfogo di basse personalità, mette in cozzo Autorità con Autorità, e cagiona danno e scandalo alle popolazioni, e fa perdere quel prestigio e quella fiducia che si compete alle Superiorità costituite.

Proprio peccato che questi leali luminari del progresso non li vogliano accettare nell'Amministrazione Comunale, e restino così per la storditaggine e cattiveria del partito avverso alla civiltà, costretti limitare la loro zelante sapienza, istruendo le Superiorità su per i Giornali per il miglior ben' essere pubblico!!! — Contenteremo il benemerito articolista smentendo, come fummo autorizzati a fare, che l'ex arciprete di Codroipo sia l' oplante da dichiararsi. — Se non ci mancasse la carta, vorressimo a maggiore edificazione del pubblico rammentare, come il leale e coerente articolista in passato si dilettasse a stampare cose da chiodi in spregio della Guida di Cividale che oggi con tanta fede invoca.

Avv. Paolo Dondo.
Soprintendente Scolas. e Consigl. Com. di Cividale

(1) Nell'Atto di *rettifiche* e *protesta* fatto stampare dai Cons. Comunali nel n. 8 di questo Giornale fu esposta la cifra rotonda di L. 14 mille; però il giudizio sommario di stima dell'ing. Cabassi, dopo aver calcolato il valore complessivo in L. 14,786 dichiara che, in riflesso della servitù del Tempietto e difficoltà locali di vendita, il prezzo commerciale si può ritenere dalle 12 alle 13 mille lire.

Carnovale. Animato e brillante è stato il veglione della scorsa notte al Minerva. Le numerose maschere contribuirono a dare alla festa un carattere brioso e vivace ed a protrarre fino a tarda ora le danze, le quali continuarono sempre animatissime.

Chi volesse procurarsi i ballabili che sono eseguiti nella corrente stagione di Carnovale, è avvertito ch'essi si trovano in vendita al Negozio del signor Luigi Barei in Via Cavour.

Incendii. L' 11 corrente alle ore 2 pom. sulla montagna detta del bosco Pria, tenimento di Caneva, Frazione del Comune di Tolmezzo, di proprietà dello stesso Comune, sviluppossi un incendio nel pascolo arbusti, che in pochi minuti investì tutto il versante per circa 400 metri quadrati, minacciando sorpassarlo, e comunicarsi all' immediato e grandioso bosco detto Fored di pini di alto fusto. I R. R. Carabinieri accorsi tosto sul luogo coadiuvati da buon numero di quelli abitanti, riuscirono a spegnere il fuoco limitando il danno a circa l. 20. Quale autore di tale incendio venne riconosciuto certo T. L. muratore di Moggio, il quale fu arrestato.

— Il 4 andante verso le ore 3 pom. nella Borgata Valent in Comune di Tramonti di Sotto ebbe a scoppiare un incendio in una tettoja contenente 10 carra di fieno di proprietà di certo B. A. Mercè il pronto soccorso di molti di quei villici, il fuoco in poco d'ora venne spento. Il danno ascende a sole L. 30 e la causa dell'incendio è accidentale.

Ferimento. Verso le ore 8 1|2 pom. del 10 corrente nell'osteria di V. S. in Dogna (Moggio) si trovavano certi C. G. tagliapietra, d'anni 30, e C. G. muratore, d'anni 29, allorchè quest'ultimo levato da tasca un coltello, senza proferir parola alcuna, vibrò un colpo alla gamba sinistra del primo cagionandogli una grave ferita, giudicata guaribile entro 40 giorni. Il feritore venne arrestato.

Furti. Nella notte del 7 andante in Pasiano (Pordenone) ignoti ladri dal pollaio aperto di proprietà di S. C. rubarono due tacchini e due anitre del costo di L. 11. — Nella notte stessa in Aviano, sconosciuti, trovata la porta chiusa a semplice saliscendi entrarono in una camera da letto, sita al pian terreno, di proprietà di F. C. ed involarono una coperta di lana del valore di L. 15. — Nella notte del 9 andante nel Comune di Fiume, ignoti ladri, scassinata la porta del pollaio di proprietà di G. M. tentarono rubare dei polli, ma disturbati dallo stesso proprietario, che in tempo se ne accorse, fuggirono. — Durante la notte del 6 corrente in Forni di Sotto certo S. A. rubò dalla cucina aperta di N. C. una caldaia del valore di L. 30 — Ignoti la sera del 25 gennaio p. p. pure in Forni di Sotto dalla cucina di D P. rubarono altro suppellettile del valore di L. 20 — La sera del 5 corrente in Forni di Sotto. sconosciuti involarono dalla cucina di G. N. altra piccola caldaia del costo di L. 3.50.

Guasti maliziosi. Durante la notte del 7 corrente in Aviano furono recise e lasciate al suolo, in un campo di proprietà di certo G. D. 100 piante di viti, arrecando un danno di L. 480. Venne arrestato, siccome riconosciuto autore di tali guasti, certo M. M. muratore.

— Nella notte del 4 andante pure in Aviano mano ignota tagliava abbandonando sul luogo, 30 piante di viti in un campo di proprietà di A. Z. danneggiandolo così per L. 150.

È stato perduto da una signora nella p. p domenica uno spillone d'oro, percorrendo le vie Redentore, Mercatovecchio ed Aquileja. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo all' Ufficio di questo Giornale, che gli sarà data equa mancia.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

Telefono e fonografo. Non sono ancora cessate le esclamazioni di meraviglia e le lodi del telefono, che la scienza ha già trovato un nuovo congegno più meraviglioso, ha già fatto un passo innanzi col *fonografo*. Se il primo trasmette i suoni nitidi, chiari a grandi distanze, il secondo non solo li trasmette, ma li fissa per

ripeterli poi quando piaccia a quegli cui sono diretti.

Gli emigranti a Genova. Ricaviamo da una corrispondenza che la *Gazzetta Piemontese* ha da Genova quanto segue:

« Nei giorni passati passeggiando per gli scali del porto mi si presentò uno spettacolo doloroso ed affliggente.

Una quantità di emigranti, per lo più dell'agro mantovano e delle provincie venete, andavano, venivano, si pigiavano in tutti i sensi e facevano a gara per essere i primi a caricare su barcaccie le loro casse, che mandavano a bordo di una nave che dovea tutti loro trasportare in America.

Stava a me vicina seduta sul suolo, una giovine donna contadina veneta con un bimbo al petto e due altri bambini in piedi a lei vicini. A poca distanza il marito, che riponea in casse di legno utensili di cucina, strumenti da contadino e pochi cenci, simbolo di vera miseria. La donna mi pareva di organismo ben fatto e di temperamento sano e robusto, ma dimagrato per le sofferenze e la fame. I bambini erano pure pallidissimi. Intanto passa un bambino che vendeva paste in un paniere. Al vedere quelle paste i bambini della emigrante ne chieggono alla mamma, la quale fa un segno negativo, dicendo che non ha quattrini. Io, che ero testimonio muto di quella scena, compro alcune di quelle paste e le do ai meschinelli. La mamma ed il babbo me ne fecero ringraziamenti in quel vivo e spiritoso dialetto veneziano. Allora loro domandai dove andassero. — Andiamo a cercare fortuna al Brasile, mi dissero. — Ma non sapete che al Brasile, loro soggiunsi, domina la *febbre gialla*, che è come il *cholera morbus*? — Si, lo sappiamo; ma la febbre gialla, che ammazza in pochi giorni, non sarà mai più cattiva della pellagra, che ci uccide in Italia con morte lenta e crudele.

Pio IX ha vissuto anni 85, mesi 8 e giorni 25; è stato Papa anni 31, mesi 7 e giorni 21. Lascia il sacro Collegio pieno di 62 cardinali, tutti sue creature, ad eccezione di 4 ancora viventi di Gregorio XVI, che sono Amat, Asquini, Caraffa e Schwarzemberg. Nel suo pontificato che è stato il più lungo di quello di tutti i suoi predecessori, ha creato 123 cardinali e ne ha visti morire 120. I cardinali residenti ora in Roma sono 36. Dopo il 20 settembre 1870 ne sono morti 29.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi si annunzia che l' Italia e la Francia hanno sospeso l' invio delle loro squadre nei Dardanelli, vista la « tranquillità relativa » che regna nella capitale ottomana. Pare che anche l'Austria imiterà questo esempio, ed è quindi molto probabile che anche la flotta inglese rimanga a Besika, perchè la sua azione isolata perderebbe quel carattere di neutralità che le sarebbe venuto da una mossa collettiva delle diverse flotte. Così la Russia non solo è signora di Stambul, dominandolo dai forti che occupa, ma lo è anche, finora almeno, in modo indisputato, nessuno volendo; con un qualsiasi intervento, provocare la minacciata occupazione effettiva russa di quella città. In aggiunta a ciò, oggi un telegramma da Berlino al *Times* dice che la Russia ha notificato all' Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle provincie per parte della Russia e la retrocessione della Bessarabia devono essere esclusi dal programma del progettato Congresso. Questo, con ciò, si rende sempre più problematico; ma non è punto a credersi che l' Austria si decida ad opporsi in qualche modo alle pretese del gabinetto di Pietroburgo, ben sapendo quanto una tale politica potrebbe tornarle pericolosa. L'Inghilterra trovandosi completamente isolata, dovrebbe rassegnarsi ai fatti compiuti, seguendo il consiglio che le dà oggi anche la *Repubblique française*. Ed è quello che essa farà, forse, malgrado il lavoro febbrile che viene segnalato nei suoi arsenali, lavoro intrapreso, come tutti gli altri atti dell' Inghilterra, troppo tardi anch' esso.

— Il Ministero, conforme alla prima notizia spedita, deliberò di procrastinare l' apertura della sessione parlamentare.

La *Libertà* giustifica una tale decisione, dicendo che risponde alla realtà della situazione politica e pratica. E' del maggiore interesse che il presente Conclave adempia in Roma le sue alte funzioni; e il discorso della Corona riescirebbe sbiadito quando non annunziasse che questo importante periodo è stato felicemente superato.

Il *Bersagliere* assicura che il Drepretis, pochi giorni avanti l'apertura del Parlamento, convocherà la Maggioranza.

Il *Diritto* attacca vivamente la deliberazione del Ministero di dilazionare il Parlamento, inspirandosi a paure immaginarie.

La *Riforma*, senza annunciare una risoluzione formale, dice che la maggioranza dei ministri è favorevole a un simile provvedimento.

Il *Bersagliere* conferma la dilazione dell'apertura del Parlamento ai primi di marzo, lodandola. Egli dice che i partiti se ne gioveranno per ordinarsi meglio.

La *Voce* pubblica un violento articolo contro l'intervento degli agenti italiani nel regolare l'ordine in San Pietro, confrontandoli coi giudei che custodivano il sepolcro di Cristo. Credesi che la *Voce della Verità* esprima i sentimenti della frazione gesuitica, sdegnata della moderata condotta della suprema Autorità ecclesiastica. Questi articoli sono vivamente biasimati anche nei circoli cattolici.

Assicurasi che il Papa nel suo testamento stabilì che la sua definitiva tumulazione abbia luogo in S. Lorenzo Extra Muros, destinando al monumento soli quattrocento scudi, e dettando egli stesso l'iscrizione.

La *Libertà* assicura che il Camerlengo dispose che si allestiscano le carrozze di gala papali, qualora il nuovo Papa volesse uscire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pola 12. Il vascello *Massimiliano* è partito per l'Oriente. La corazzata *Absburg* col contrammiraglio Barry partirà domani.

Londra 12. Quattro corazzate della squadra della Manica si recano a Gibilterra, dove riceveranno nuove istruzioni. Derby domandò a Gorschakoff spiegazioni circa l'occupazione di Tschataldja. Gorschakoff rispose che non aveva informazioni positive circa i dettagli dell'armistizio.

Erzerum 31 gennaio. Ismail ricusò una capitolazione onorevole, ed i russi si preparano a bombardare Erzerum che è abbondantemente approvigionata.

Vienna 12. L' Italia e la Francia sospesero l' invio delle flotte in vista della tranquillità relativa di Costantinopoli. L'Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Londra 12. Derby spera d'informare giovedì le Camere che la flotta sarà vicino o anche a Costantinopoli. Tutte le Potenze aderirono alla Conferenza; la sola difficoltà è la sede della riunione.

Roma 13. La notizia di qualche giornale che la Regina Margherita si sia recata a S. Pietro per vedere la salma di Pio IX, non è vera. Andaronvi ieri in carrozza di Corte alcune dame della Regina; ciò diede luogo all'equivoco.

Londra 13. Il *Times* ha da Berlino: La Russia notificò all'Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle Provincie per parte della Russia, e la retrocessione della Bessarabia, si escluderanno dalla Conferenza. La nota destò a Vienna sensazione.

Costantinopoli 12. È falso che la Porta avesse minacciato di bombardare la flotta inglese. Hornby si ritirò perchè il Governatore dei Dardanelli dichiarò che, essendo senza istruzioni, si limiterebbe a protestare contro il passaggio.

Sadullah ambasciatore a Berlino rimpiazza Sadyk come delegato alle trattative di pace.

Roma 13. Anche oggi gran folla a S. Pietro. Stasera tumulazione. E' accertato il ritardo di dieci giorni nella convocazione del Parlamento in causa del Conclave.

Pietroburgo 13. Ufficiale da Adrianopoli 8: I russi occuparono il 29 gennaio Eskigiuma ove regnava spaventevole desolazione. La città ardeva in parecchi punti; duecento cadaveri mutilati di donne e fanciulli giacevano nel sobborgo. Eski-Stambul e Vrbica furono evacuate dai russi perchè occupate dopo l'armistizio. Ignatieff è qui arrivato.

Londra 13. Nella Camera dei Lordi, Derby disse: La Francia e l' Italia sospesero l' invio delle flotte, probabilmente perchè non ottennero il relativo firmano. Nella Camera dei Comuni, Northcote promise di presentar quanto prima i documenti relativi alla Grecia.

Londra 13 Nell'arsenale di Sherness gli operai incominciarono oggi a lavorare oltre l'orario prescritto. Operai in gran numero furono assunti per sollecitare il compimento di quattro cannoniere. La corvetta corazzata costruita per conto del governo turco verrà quest'oggi trasportata dal Dock a Sherness; si dispone l'opportuno per armare completamente la guarnigione di Point Fort sul Tamigi (?). Anche in Portsmouth più di 3000 operai dell'arsenale lavorano oltre il solito orario per sollecitare l'allestimento dei legni da guerra. Fu ingaggiato un gran numero di nuovi operai. Il *Morning Post* rileva che i membri conservativi del parlamento intendono di dare un voto di sfiducia a Derby, se non acceda incondizionatamente alla politica di Beaconsfield.

Parigi 13. La *Republique francaise* consiglia all'Inghilterra di star tranquilla, di rassegnarsi alle vittorie russe e non lasciarsi trascinare a manifestazioni pericolose. Parecchi altri giornali si esprimono nello stesso senso, sperando che la saggezza e la moderazione del governo eviteranno ulteriori complicazioni.

Costantinopoli 13. Il governo dichiarò alla Camera che il governo inglese rinunziò all'invio della flotta a Costantinopoli, perchè la città è tranquilla e il governo turco protestò contro la pretesa dell'Inghilterra. Aggiunse che le truppe greche sgombrarono completamente la Tessaglia.

Salanoff 12. Gli ottomani sono sul punto di abbandonare Sulina. L'esercito russo sotto il comando del generale Salacki vi entrerà immediatamente dopo la loro partenza. Saranno quanto prima accesi i fari di Sulina, Kidriles e dell'isola dei serpenti. Il Danubio è ancora innavigabile, causa i ghiacci.

Vienna 13. I giornali ufficiosi confessano che il contegno misterioso e provocante della Russia oltrepassò il suo programma di pace, e sperano che lo Czar moderera le sue pretese.

Berlino 13. Accertasi l'esistenza dell'alleanza segreta fra la Turchia e la Russia.

Pietroburgo 13. Il granduca Michele invitò i maomettani a rimpatriare entro un mese. I cristiani che immigrano nell'Armenia vi ricevono terreni gratuiti.

Londra 13. La flotta del canale concentrasi a Gibilterra. Credesi che l'ingresso dei russi a Costantinopoli sia, forse, diggià un fatto compiuto. Il granduca Nicolò verrà ospitato dal Sultano. Il Gabinetto spera di ottenere il firmano di passaggio dei Dardanelli. Alla Camera, il lord dell'ammiragliato ricusa di comunicare le istruzioni spedite a Hornby.

Roma 13. Il telegramma del *Daily Telegraph* che i cardinali avessero respinto con 30 contro 10 voti ogni pensiero di riconciliazione con l'Italia, è una pura invenzione. La decisione in proposito spetta solamente al Papa.

Pietroburgo 12. L'*Agence russe* dichiara erronea la notizia che il gabinetto russo abbia proposta una o l'altra città a sede della conferenza. Il governo russo si limitò a manifestare il suo avviso che le città capitali dovrebbero essere escluse.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 13. Sembra certo che i russi entreranno in Costantinopoli, in ogni caso per una passeggiata militare e non per occuparla.

Costantinopoli 13. La flotta inglese passò i Dardanelli, è penetrò nel Mar di Marmara.

Roma 13. La cerimonia della tumulazione cominciò alle ore 6,30 e finì alle 8.30 di stassera. Il cadavere fu posto in tre casse con molte medaglie portanti l' epoca del pontificato di Pio IX. Vi assistevano i Cardinali, i Diplomatici, molte signore, e le guardie pontificie in alto uniforme. Vennero eseguiti dei canti funebri commoventi. Confermasi che il Conclave comincierà lunedì.

Parlasi di tre partiti esistenti nel Collegio Cardinalizio: gli intransingenti, quegli dello *stato quo*, e quegli per la conciliazione. L' intermedio è quello che ha maggior numero di aderenti.

Roma 13. Si assicura esser stato firmato il Decreto che proroga l'apertura del Parlamento fino al 4 di marzo. Si ha motivo di credere positivamente che per allora il Conclave sarà finito e creato il nuovo Papa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il commercio delle manifatture. Le commissioni per gli articoli di primavera, giusta il *Fremdenblatt*, procedono assai lente. Le maggiori Ditte di Venna e di Pest hanno già coperto i loro bisogni ed ora incominciano le ordinazioni dai negozianti di provincia. In complesso però si riscontra una certa riservatezza e ciò specialmente per le condizioni atmosferiche che non fanno credere molto prossima la primavera e per il fatto anche che il commercio al dettaglio, sebbene migliore dell'anno precedente, pure non corrispose alle generali aspettative. Per ciò anzi i dettaglianti non poterono soddisfare con puntualità ai loro impegni e furono necessarie molte prolungazioni; ultimamente poi si ebbero dalla provincia non poche notizie di fallimenti nel ramo manifatture. Le fabbriche di merci di cotone e di lana lavorano colla massima alacrità e sono provviste di commissioni per vari mesi: specialmente attive sono le fabbriche d'articoli di lana per l'esportazione.

Il commercio dei vini in Ungheria non riuscì, a quanto scrive il *Pester Lloyd*, a prendere le dimensioni degli anni passati, e quindi il movimento ne fu molto circoscritto. Le transazioni nell'interno di quella Monarchia furono insignificanti perchè il contingente dei compratori austriaci, che usualmente copre i propri bisogni in Ungheria dopo le vendemmie, operò questa volta con grande riservatezza ed acquistò soltanto quella quantità di vini ungheresi necessaria per tagliare i vini austriaci alquanto duri. Oltracciò anche il consumo all'interno dinota un regresso e quindi non si realizzarono che in parte tutte le belle speranze che si erano riposte nel commercio vinicolo. La stagnazione è ora la caratteristica di questo ramo d'affari ed è nei soli vini rossi che le commissioni si susseguono incessanti per conto dell'estero, particolarmente per la Germania e per la Svizzera.

Notizie di Borsa.

PARIGI 12 febbraio

Rend. franc. 3 0|0	73.17	Obblig ferr. rom.	258.
" " 5 0|0	109.47	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.37	Londra vista	25.15
Ferr. rom. ven.	165.	Cambio Italia	8 1|2
Obblig. ferr. V. E.	241.—	Cons. Ingl.	95 5|16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziano	—.

BERLINO 12 febbraio

Austriache	436.—	Azioni	375.50
Lombarde	127.50	Rendita ital.	73.90

LONDRA 12 febbraio

Cons. Inglese	95 1|4 a .—	Cons. Spagn.	12 5|8 a —. —
" Ital.	72 7|8 a —.—	" Turco	8 5|8 a .—

VENEZIA 13 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80. a 80.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.40 |	" 2.41 |—
Bancanote austriache	" 2.29 1|2	" 2.30 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.—	a L. 80.10
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 77.85	" 77.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	" 229.50	" 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 13 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.53 |—	9.54 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—. |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.75 |—	105. |—
idem da 1|4 di f.	"	. |—	—.— |

VIENNA dal 12 al 13 feb.

Rendita in carta	fior.	66.30	62.90
" in argento	"	65.60	66.15
" in oro	"	74.60	73.80
Prestito del 1860	"	111.—	110.50
Azioni della Banca nazionale	"	787.—	790.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	221.50	220.
Londra per 10 lire stert.	"	118.95	119.20
Argento	"	104.30	104.50
Da 20 franchi	"	9.52 |—	9.54 1|2
Zecchini	"	5.63 |—	5.63 |—
100 marche imperiali	"	58.65 |—	58.85 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo comunicato).

Segnacco 12 febbraio 1878.

Ho letto il comunicato inserto in questo *Giornale di Udine* n. 36 dell' 8 corr. e brevemente rispondo.

Il Clero ed il Popolo di Tarcento, non furono da me nè vilipesi, nè calunniati nel mio opuscolo pubblicato nell'ottobre 1877.

Colui che si presenta al Pubblico, sotto mentita forma, con tale improntitudine, cerca di nascondere lo scopo temerario del suo lavoro col pretesto di una giusta difesa.

Ebbene, si avvanzi, io lo attendo a piè fermo; ma si avvanzi colla visiera alzata, perchè lo possa guardare in faccia, e lui farsi conoscere dal Pubblico; se no è un vigliacco; io mi chiamo P. Luigi Zandigiacomo.

Si avvanzi: colle armi che ha enunciate non dovrebbe temere; per altro io lo assalirò con una replica corredata dai relativi documenti.

Direzione provinciale delle Poste. Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Udine, 1 febbraio 1878.

Il Direttore Provinciale
UGO.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 102. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE DISTRETTO DI TOLMEZZO

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA

In seguito al Miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 23 in data 10 gennaio fu tenuto col giorno 31 gennaio p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi consorziali Vizza Callina e Pradibosco divise in tre lotti.

Risultarono ultimi migliori offerenti i Sigg. Screm Giuseppe, Gerin Giovanni e Cleva Leonardo, ai quali fu aggiudicata l'asta per L. 6720 pel primo lotto, L. 1090 pel secondo e L. 2320 pel terzo in confronto di L. 6085.84 il primo, L. 989.22 il secondo e L. 1833.94 pel terzo.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate offerte pel miglioramento del ventesimo.

SI AVVERTE

che nel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato, sarà definitivamente deliberata la vendita all'offerente del ventesimo.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 710 pel primo lotto, L. 115 pel secondo e L. 250 pel terzo.

Dato a Comeglians li 11 febbrajo 1878.

IL SINDACO

G. PIAZZA

Il Segretario
Castellani

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata **FIERA DI CAVALLI** detta **DELLA MADONNA DI MARZO** in questa Città avrà luogo nei giorni 25 26 e 27 del Marzo p. v.

Corse di Cavalli con premio nell'Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore pomeridiane nei giorni 24, 25 e 26 Marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Per la fermata dei Treni Celeri alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come il modo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell'Interno del Regno quanto all'Estero.

Lonigo li 25 gennaio 1878.

Il f.f. di Sindaco
DONATI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono previenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo « Delle servitù prediali e diritto di passaggio ed acquedotto, secondo il Codice Civile italiano, con annotazioni pei casi pratici. »

In Udine si vende a L. 1.50 presso il cartolajo e legatore di libri ANTONIO PASSUDETTI in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad it. lire **3.00** al quintale ed it. lire **30** al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.

Recapito Via Zanon n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione *della Casa*

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia**: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia **24** *di* **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **Vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o *fiori bianchi*, *debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Lori, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato Vicario foraneo

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci